

# TRADIZIONI e RACCONTI

## "lib1309-Milano-mercanti-06"

il sito: [www.redigio.it/BiblioV/indici-BiblioV4.html](http://www.redigio.it/BiblioV/indici-BiblioV4.html) -

[redigio.it/BiblioV4/lib1309-Milano-mercanti-06.html](http://redigio.it/BiblioV4/lib1309-Milano-mercanti-06.html) - La Casa dei Panigarola è presentata come un affascinante esempio di falso architettonico, frutto di complessi restauri storici che hanno integrato frammenti medievali e rinascimentali per ricreare un'estetica nostalgica. Il testo ne ripercorre l'evoluzione strutturale,

[redigio.it/BiblioV4/lib1309-Milano-mercanti-06.mp3](http://redigio.it/BiblioV4/lib1309-Milano-mercanti-06.mp3) - l'originale mp3, 3904 parole  
[redigio.it/BiblioV4/lib1309-Milano-mercanti-06.pdf](http://redigio.it/BiblioV4/lib1309-Milano-mercanti-06.pdf) - f

[redigio.it](http://redigio.it)  
[redigio.it/BiblioV0/Indici-BiblioV0.html](http://redigio.it/BiblioV0/Indici-BiblioV0.html) - l'inizio  
[redigio.it/BiblioV/indici-BiblioV.html](http://redigio.it/BiblioV/indici-BiblioV.html) - La prima parte dei libri  
[redigio.it/BiblioV2/indici-BiblioV2.html](http://redigio.it/BiblioV2/indici-BiblioV2.html) - La seconda parte dei libri  
[redigio.it/BiblioV3/indici-BiblioV3.html](http://redigio.it/BiblioV3/indici-BiblioV3.html) - la terza parte dei libri  
[redigio.it/BiblioV4/indici-BiblioV4.html](http://redigio.it/BiblioV4/indici-BiblioV4.html) - attualmente vuota e in costruzione  
[redigio.it/BiblioV5/indici-BiblioV5.html](http://redigio.it/BiblioV5/indici-BiblioV5.html) - Libri tratti da redigio.it  
[redigio.it/BiblioV6/indici-BiblioV6.html](http://redigio.it/BiblioV6/indici-BiblioV6.html) - Libri tratti da redigio.it  
[redigio.it/BiblioV7/indici-BiblioV7.html](http://redigio.it/BiblioV7/indici-BiblioV7.html) - Libri tratti da redigio.it  
[redigio.it/BiblioV8/indici-BiblioV8.html](http://redigio.it/BiblioV8/indici-BiblioV8.html) - l'ottavo scaffale  
[redigio.it/BiblioV9/indici-BiblioV9.html](http://redigio.it/BiblioV9/indici-BiblioV9.html) - attualmente vuota e in costruzione  
[redigio.it/BiblioV10/indici-BiblioV10.html](http://redigio.it/BiblioV10/indici-BiblioV10.html) - attualmente vuota e in costruzione  
[redigio.it/BiblioV11/indici-BiblioV11.html](http://redigio.it/BiblioV11/indici-BiblioV11.html) - attualmente vuota e in costruzione

-----  
**lib1309-Milano-mercanti-06 - La Casa dei Panigarola è presentata come un affascinante esempio di falso architettonico, frutto di complessi restauri storici che**

**hanno integrato frammenti medievali e rinascimentali per ricreare un'estetica nostalgica. Il testo ne ripercorre l'evoluzione strutturale,**

La Casa dei Panigarola è presentata come un affascinante esempio di falso architettonico, frutto di complessi restauri storici che hanno integrato frammenti medievali e rinascimentali per ricreare un'estetica nostalgica. Il testo ne ripercorre l'evoluzione strutturale, sottolineando come l'edificio conservi il nome della famiglia che un tempo custodiva gli atti notarili cittadini, prima di cadere in rovina politica. Il cuore morale del racconto risiede però in una lapide del XV secolo posta all'ingresso, che ammonisce i visitatori sulla futilità delle dispute legali. Attraverso questo monito senza tempo, l'autore evidenzia come i conflitti giudiziari logorino il corpo e lo spirito, trasformando ogni presunta vittoria in una perdita sostanziale per chiunque non scelga la via della prudenza. - lib1309-Milano-mercanti-06.mp3

**lib1309-Milano-mercanti-06 - E qui siamo alla casa dei Panigarola. Rappresenta un autorevole esempio del falsi architettonici milanesi. Appare i titoli con la torre del filarete**

E qui siamo alla casa dei Panigarola. Rappresenta un autorevole esempio del falsi architettonici milanesi. Appare i titoli con la torre del filarete. Fu infatti iniziata nel 1899 dallo stesso Lucca Beltrami con recupero di avanzi medievali per occupare l'area dell'uside della demolita chiesa San Michele al Gallo che si apriva su via Orefici era Badia dei mercanti, fatta costruire nel 1336 dalone Visconti come sede dei banchieri e dei cambiavalute. È un restauro di Beltrami, la sezione con la monofora ad arco acuto con elaborate decorazioni di cotto. Dopo tanta fatica fu utilizzata fin dopo la guerra come l'ufficio telegrafico. Le altre campane sotto la piazza sono state aggiunte nel 1967 da un altro autorevole restauratore milanese, Antonio Cassi. ramelli che utilizzò gli elementi decorativi e murali e edifici preesistenti, come la porta e le

finestre cinquecentesche della Badia dei mercanti rimontate sotto il portichetto di sinistra. In questa operazione di nostalgia di nostalgia storica sono stati considerati utili anche tre archi acuti del 1857 e i resti porte e finestre del 1757 dell'ufficio degli Statuti di Milano, un celebre sottoscala dove erano depositati e trascritti gli atti delle magistrature cittadine. La casa ha mantenuto nel suo insieme il nome dei Panigarola che di quegli atti erano usciti stati atti erano stati nominati conservatori nel secolo X, ma che in un in un un secolo dopo, a seguito delle vicende politiche ritroviamo tra i falliti celebri. Nel 1445 un ottimo cittadino a nome di Tommaso Caponago pose alla porta del tribunale dove si trovava, dove ora alla scala dell'archivio una lapide scritta in latino con caratteri gotici. Dal litigare nascono le personali nemici. Si spendono i denari, si turba l'animo, si affatica il corpo quotidianamente, si dà origini a molti delitti, si propongono l'onesto all'utile. Spesso chi crede di vincere perde e se riesce vincitore fatto in conto delle fatiche e delle spese nulla guadagna. Massime vere in ogni tempo che dovrebbero leggersi alla porta di tutti i tribunali per scongiurare dal chiunque non vi sia costretto dell'evidente ingiustizia. E così scrissero Mussi nel 1872.

**lib1309-Milano-mercanti-06 - Casa dei Panigarola. - La Casa dei Panigarola è descritta nelle fonti come un autorevole esempio di quelli che vengono definiti i "falsi architettonici" milanesi**

La Casa dei Panigarola è descritta nelle fonti come un autorevole esempio di quelli che vengono definiti i "falsi architettonici" milanesi

. Sebbene l'edificio attuale appaia antico, la sua struttura odierna è frutto di interventi di recupero e ricostruzione avvenuti tra la fine del XIX secolo e la metà del XX secolo

Di seguito sono riportati i dettagli principali riguardanti la sua storia, architettura e il legame con la famiglia da cui prende il nome:

Origini e Ricostruzione

La struttura originale: L'area era originariamente occupata dalla

Badia dei mercanti, fatta costruire nel 1336 da Azzone Visconti come sede per banchieri e cambiavalute

. Sorgeva sul sito della demolita chiesa di San Michele al Gallo, in via Orefici

.  
L'intervento di Luca Beltrami: L'edificio attuale fu iniziato nel 1899 dall'architetto Luca Beltrami

. Egli utilizzò avanzi medievali recuperati per ricostruire la facciata, includendo una sezione con una monofora ad arco acuto arricchita da elaborate decorazioni in cotto

.  
Ampliamenti successivi: Nel 1967, un altro restauratore, Antonio Cassi Ramelli, aggiunse ulteriori campate sotto la piazza

. Per farlo, utilizzò elementi decorativi di edifici preesistenti, come le finestre e la porta cinquecentesche della Badia dei mercanti, rimontate sotto il portichetto di sinistra

. L'operazione incluse anche il recupero di archi del 1857 e resti del 1757 provenienti dall'Ufficio degli Statuti

.  
La Famiglia Panigarola

L'edificio deve il suo nome alla famiglia Panigarola, che nel XV secolo era stata incaricata del ruolo di conservatori degli atti delle magistrature cittadine (trascritti nel celebre "sottoscala" dell'ufficio degli Statuti)

. Tuttavia, la fortuna della famiglia mutò drasticamente: un secolo dopo, a causa di vicende politiche, i Panigarola finirono tra i "falliti celebri" della città

.  
La Lapse contro il Litigare

Un elemento di grande interesse storico e morale legato a questo luogo è la lapide posta nel 1445 da Tommaso Caponago presso la porta del tribunale (dove oggi si trova la scala dell'archivio)

. Scritta in latino con caratteri gotici, la lapide funge da monito contro le dispute legali, affermando che:

Dal litigare nascono nemici personali e si spendono inutilmente denari

.  
Si turba l'animo e si affatica il corpo, dando origine a molti delitti

. Spesso, chi crede di vincere in realtà perde, poiché una volta calcolate le fatiche e le spese, non guadagna nulla

. Secondo le fonti, queste massime sono considerate vere in ogni tempo e dovrebbero essere affisse alla porta di ogni tribunale per scoraggiare chiunque dall'intraprendere cause legali non strettamente necessarie

. Uso Moderno

Dopo i restauri di Beltrami, la Casa dei Panigarola è stata utilizzata fino al secondo dopoguerra come ufficio telegrafico

. Quali altri falsi architettonici milanesi ha realizzato Luca Beltrami?

Qual era la funzione della Badia dei mercanti originale?

Cosa accadde alla famiglia Panigarola per finire tra i falliti?

**lib1309-Milano-mercanti-06 - Restauri di Beltrami. - I restauri di Luca Beltrami, in particolare quelli relativi alla Casa dei Panigarola, rappresentano un esempio emblematico di quella corrente definita come i "falsi architettonici" milanesi**

I restauri di Luca Beltrami, in particolare quelli relativi alla Casa dei Panigarola, rappresentano un esempio emblematico di quella corrente definita come i "falsi architettonici" milanesi

. Questo approccio al restauro, iniziato nel 1899, non mirava a una semplice conservazione dell'esistente, ma alla creazione di un edificio che trasmettesse un'aura di antichità attraverso l'uso sapiente di materiali storici

. Ecco i punti principali che caratterizzano l'intervento di Beltrami:

Metodologia e Filosofia del Restauro

Recupero di avanzi medievali: L'essenza del lavoro di Beltrami consistette nel recuperare frammenti architettonici originali di epoca medievale per integrarli in una nuova struttura

. Questo permetteva di dare all'edificio un aspetto antico e autorevole, simile a quello della Torre del Filarete

. Sito storico: L'area scelta per l'intervento era precedentemente occupata dalla Badia dei mercanti (costruita nel 1336 da Azzone Visconti) e dalla demolita chiesa di San Michele al Gallo, che si affacciava su via Orefici

. Beltrami scelse di intervenire in questo contesto carico di storia per "ricostruire" un passato architettonico che era andato perduto

. Elementi Architettonici Specifici

La monofora in cotto: Uno degli elementi più significativi attribuiti direttamente al restauro di Beltrami è la sezione caratterizzata da una monofora ad arco acuto

. Questa finestra è arricchita da elaborate decorazioni in cotto, un materiale tipico della tradizione costruttiva lombarda, che Beltrami intese valorizzare come segno distintivo del carattere medievale dell'edificio

. Continuità e trasformazione: Nonostante lo sforzo profuso per conferire alla struttura un'estetica antica, la Casa dei Panigarola ebbe una funzione civile moderna: dopo il completamento dei lavori, fu utilizzata fino al secondo dopoguerra come ufficio telegrafico

. Il Contesto dei Restauri Successivi

L'opera di Beltrami pose le basi per successivi interventi di "nostalgia storica"

. Nel 1967, l'architetto Antonio Cassi Ramelli proseguì su questa linea, aggiungendo altre campate sotto la piazza

. In continuità con il metodo di Beltrami, Ramelli riutilizzò elementi preesistenti, come la porta e le finestre cinquecentesche della Badia dei mercanti, e persino archi risalenti al 1857 e resti dell'ufficio degli Statuti del 1757

. In sintesi, i restauri di Beltrami alla Casa dei Panigarola non sono semplici atti di manutenzione, ma vere e proprie operazioni culturali volte a reinventare il volto medievale di Milano, assemblando frammenti autentici in una composizione nuova che appare, agli occhi del passante, come un reperto intatto del passato cittadino

.  
Quali altri edifici milanesi sono considerati falsi architettonici?  
Cosa accadde alla famiglia Panigarola dopo essere finita tra i falliti?  
Approfondisci la storia della lapide di Tommaso Caponago contro il litigare

**lib1309-Milano-mercanti-06 - Piazza dei Mercanti. - La Piazza dei Mercanti emerge dalle fonti come un luogo in cui la storia milanese non è solo stratificata, ma è stata attivamente "ricostruita" attraverso quello che viene definito un processo di nostalgia storica**

La Piazza dei Mercanti emerge dalle fonti come un luogo in cui la storia milanese non è solo stratificata, ma è stata attivamente "ricostruita" attraverso quello che viene definito un processo di nostalgia storica

. Questo spazio, un tempo cuore pulsante della vita commerciale e civile della città, è caratterizzato da una complessa mescolanza di strutture autentiche e interventi architettonici moderni volti a restituire un'atmosfera medievale e rinascimentale.

Di seguito vengono approfonditi gli elementi che definiscono l'identità di questa piazza secondo le fonti:

Il Polo Economico e Religioso Originario

La piazza e le sue immediate vicinanze ospitavano istituzioni fondamentali per la Milano medievale:

La Badia dei Mercanti: Fatta costruire nel 1336 da Azzone Visconti, questa struttura era la sede designata per banchieri e cambiavalute, a testimonianza dell'importanza commerciale dell'area

. Elementi decorativi di questo edificio, come la porta e le finestre cinquecentesche, sono stati successivamente recuperati e rimontati sotto i portici della piazza

. San Michele al Gallo: Un tempo l'area della piazza confinava con questa chiesa (demolita), che si apriva su via Orefici

. È proprio sul sito dell'abside di questa chiesa che oggi sorge la

Casa dei Panigarola

.  
La Piazza come "Falso Architettonico" d'Autore

Gran parte dell'aspetto odierno della piazza è dovuto a interventi di restauro che hanno assemblato pezzi storici provenienti da contesti diversi per creare un insieme armonico ma "fittizio":

L'intervento di Luca Beltrami (1899): Come discusso in precedenza, Beltrami iniziò la ricostruzione della Casa dei Panigarola utilizzando avanzi medievali recuperati

. La sua opera è considerata un "falso autorevole" paragonabile alla Torre del Filarete, evidente soprattutto nella sezione con la monofora ad arco acuto e le decorazioni in cotto

.  
L'espansione di Antonio Cassi Ramelli (1967): La piazza è stata ulteriormente definita nel XX secolo con l'aggiunta di nuove campate. Cassi Ramelli utilizzò un approccio simile a quello di Beltrami, integrando archi acuti del 1857 e resti di porte e finestre del 1757 provenienti dall'ufficio degli Statuti

.  
I Panigarola e l'Amministrazione della Giustizia

La piazza era anche il centro della burocrazia e della legge cittadina:

L'Ufficio degli Statuti: Situato in un celebre "sottoscala", era il luogo dove venivano depositati e trascritti gli atti delle magistrature milanesi

.  
La Famiglia Panigarola: Nel XV secolo, i membri di questa famiglia furono nominati conservatori degli atti

. Tuttavia, le fonti ricordano come un secolo dopo, a causa di alterne vicende politiche, la famiglia passò dal prestigio al novero dei "falliti celebri"

.  
La Lapidazione contro le liti (1445): Un elemento iconico della piazza (originariamente presso la porta del tribunale) è la lapide di Tommaso Caponago

. Il testo, in caratteri gotici, ammonisce i cittadini sui pericoli del litigare, ricordando che le dispute legali portano a inimicizie personali, perdita di denaro, stanchezza fisica e turbamento dell'animo

. Le fonti sottolineano come queste massime, lodate anche in testi del 1872, rimangano valide universalmente per scoraggiare le ingiustizie evidenti

#### Trasformazioni Funzionali

Nonostante il suo aspetto antico, la piazza ha continuato a servire funzioni civili moderne. Ad esempio, la Casa dei Panigarola, dopo i restauri di Beltrami, è stata utilizzata fino al secondo dopoguerra come ufficio telegrafico, unendo così l'estetica del passato alle necessità tecnologiche del tempo

. Qual era il ruolo dell'Ufficio degli Statuti?

Chi era Tommaso Caponago e la sua lapide?

Cosa significa che la Casa è un 'falso architettonico'?

**lib1309-Milano-mercanti-06 - Ufficio degli Statuti. - L'Ufficio degli Statuti di Milano è descritto nelle fonti come un'istituzione chiave per la vita burocratica e legale della città, situato originariamente in un celebre "sottoscala" nei pressi di Piazza dei Mercanti**

L'Ufficio degli Statuti di Milano è descritto nelle fonti come un'istituzione chiave per la vita burocratica e legale della città, situato originariamente in un celebre "sottoscala" nei pressi di Piazza dei Mercanti

. Di seguito sono riportati i dettagli principali relativi alla sua funzione, alla sua storia e al suo legame con l'architettura attuale della zona:

#### Funzione e Ruolo Storico

L'Ufficio degli Statuti fungeva da archivio centrale e centro di documentazione per il governo cittadino. Nello specifico, era il luogo dove venivano depositati e trascritti gli atti delle magistrature cittadine

. Data la sua collocazione e la natura dei documenti conservati, rappresentava la memoria storica e giuridica di Milano.

#### Il Legame con la Famiglia Panigarola

L'ufficio è strettamente legato alla famiglia Panigarola, che dà il

nome alla casa adiacente. Nel XV secolo, i membri di questa famiglia furono ufficialmente nominati "conservatori" degli atti custoditi nell'Ufficio degli Statuti

. Tuttavia, le fonti notano un rovesciamento delle loro fortune: sebbene nel Quattrocento ricoprissero questo prestigioso incarico pubblico, un secolo dopo, a causa di alterne vicende politiche, i Panigarola vennero annoverati tra i "falliti celebri" della città

#### Resti Architettonici e "Nostalgia Storica"

Sebbene l'ufficio originale non esista più nella sua forma antica, alcuni suoi frammenti sopravvivono grazie a operazioni di recupero architettonico:

Elementi del 1757: Durante l'intervento di restauro e ampliamento del 1967, curato dall'architetto Antonio Cassi Ramelli, furono recuperati i resti di porte e finestre risalenti al 1757 appartenenti all'antico Ufficio degli Statuti

. Reintegrazione nella Piazza: Questi elementi sono stati riutilizzati nella costruzione delle nuove campate sotto la piazza, all'interno di un'operazione definita di "nostalgia storica"

. Tale approccio mirava a preservare e rimettere in mostra frammenti di edifici preesistenti per mantenere vivo il carattere storico dell'area dei Mercanti.

#### Curiosità sulla Sede

Un dettaglio pittoresco riportato dalle fonti riguarda la sua sede fisica, definita un "celebre sottoscala"

. Questo termine sottolinea come, nonostante l'importanza dei documenti trattati (gli statuti e gli atti magistratuali), l'ufficio occupasse uno spazio fisico modesto e caratteristico all'interno del complesso medievale della piazza. Inoltre, vicino a dove oggi si trova la scala dell'archivio (legata storicamente a questo ufficio), fu posta nel 1445 la celebre lapide di Tommaso Caponago che ammoniva i cittadini contro i pericoli e le spese inutili delle liti legali

. Qual è il testo completo della lapide di Tommaso Caponago?

Chi era la famiglia Panigarola e perché finì tra i falliti?

Quali altri edifici milanesi sono considerati 'falsi architettonici'?

**lib1309-Milano-mercanti-06 - Amministrazione della giustizia. -  
L'amministrazione della giustizia e la gestione della  
burocrazia legale nella Milano antica trovano un punto di  
riferimento fondamentale nella zona di Piazza dei  
Mercanti, in particolare attraverso l'Ufficio degli Statuti e  
gli ammonimenti morali rivolti ai cittadini**

L'amministrazione della giustizia e la gestione della burocrazia legale nella Milano antica trovano un punto di riferimento fondamentale nella zona di Piazza dei Mercanti, in particolare attraverso l'Ufficio degli Statuti e gli ammonimenti morali rivolti ai cittadini

Dalle fonti emergono diversi aspetti chiave riguardanti questo tema:  
L'Ufficio degli Statuti e la Conservazione degli Atti

L'amministrazione della giustizia cittadina necessitava di un sistema di registrazione rigoroso. L'Ufficio degli Statuti, situato in un celebre sottoscala della zona, era il luogo deputato al deposito e alla trascrizione degli atti delle magistrature cittadine

Nel XV secolo, la famiglia Panigarola ebbe un ruolo centrale in questa struttura amministrativa, essendo stata nominata "conservatrice" di tali atti

I resti architettonici di questo ufficio, risalenti al 1757, sono stati recuperati e integrati nelle ricostruzioni moderne della piazza, a testimonianza del valore storico della burocrazia milanese

Il Tribunale e la Scala dell'Archivio

L'area ospitava anche la porta del tribunale, situata dove oggi si trova la scala dell'archivio

Era qui che la giustizia veniva esercitata e dove venivano conservati i documenti legali prodotti dalle controversie cittadine

Il Monito contro le Liti: La Lapide di Tommaso Caponago

Uno degli elementi più significativi legati all'amministrazione della giustizia non è una legge, ma un ammonimento morale e pratico contro l'abuso del sistema legale

Nel 1445, il cittadino Tommaso Caponago fece porre alla porta del tribunale una lapide (scritta in latino con caratteri gotici) che sconsigliava vivamente di intraprendere azioni legali

I punti salienti di questo monito contro il "litigare" includono:  
Conseguenze personali: Nascono inimicizie e odio tra le persone

Costi economici: Si spendono inutilmente i propri denari

Danni psicofisici: L'animo viene turbato, il corpo si affatica quotidianamente e si dà origine a molti delitti

Perdita di integrità: Si finisce per anteporre l'utile (il guadagno materiale) all'onesto

L'illusione della vittoria: Chi crede di vincere spesso perde e, anche se ne esce vincitore, una volta calcolate le fatiche e le spese sostenute, scopre di non aver guadagnato nulla

Valore Universale della Massima

Secondo le fonti, queste riflessioni sono considerate "massime vere in ogni tempo"

Già nel 1872, autori come Mussi sostenevano che tali avvertimenti dovrebbero essere affissi sulla porta di ogni tribunale per scoraggiare chiunque non sia costretto a ricorrere alla legge per un'evidente ingiustizia

Questo evidenzia una visione della giustizia che preferisce la risoluzione pacifica e il buon senso alla contesa legale fine a se stessa

Qual era il testo originale della lapide di Tommaso Caponago?

Chi era l'architetto Antonio Cassi Ramelli?

Perché la famiglia Panigarola finì tra i falliti celebri?

Questo documento rappresenta un vasto archivio digitale multimediale dedicato alla preservazione della memoria storica e delle tradizioni locali di Legnano. La struttura è organizzata come un indice cronologico dettagliato che copre

oltre un decennio di contenuti, includendo programmi culturali, podcast e materiale folcloristico raccolto sotto il progetto "Radio-Fornace". Attraverso migliaia di file in formato audio, video e documenti PDF, il portale funge da biblioteca virtuale per esplorare racconti comunitari e rassegne storiche. L'obiettivo principale è quello di offrire una storia web interattiva che colleghi il passato e il presente del territorio lombardo tramite una moderna consultazione online.